

Calendario d'avvento – 24 dicembre

Oggi, vigilia di Natale, si conclude la grande attesa della Festa più importante dell'anno. Si schiude anche l'ultima finestrella del nostro calendario d'Avvento, che ci ha accompagnato ogni mattina. Domani, invece del solito messaggio, troverete sotto l'albero sicuramente qualche regalino, caduto dalla slitta tirata dalle renne nel cielo notturno.

Uno studio scientifico (v. Corriere del Ticino del 22 dicembre 2018) ha calcolato che la slitta di Babbo Natale, per portare un regalo ai 378 milioni di bambini cristiani del mondo dovrebbe pesare 575.620 tonnellate. La velocità di spostamento che dovrebbero avere le renne per consegnarli in una notte (appunto la notte fra la vigilia e il giorno di Natale) dovrebbe essere di 1040 chilometri al secondo, cioè 3000 volte la velocità del suono. Così il nostro povero Babbo Natale, le renne e la slitta si fonderebbero per l'attrito dell'aria in 4.26 millesimi di secondo. Finirebbero quindi miseramente i loro giorni, lasciando a bocca asciutta tutti i bambini nei Natali degli anni seguenti.

Meglio non credere agli studi scientifici e pensare piuttosto che davvero questa notte guardando in alto si potrà vedere una slitta volante piena di pacchetti. E' quello che si aspettano molti bambini e in fondo in fondo anche qualche adulto, e che sicuramente si aspettavano i nostri antenati, che pure ricevevano per Natale cose molto modeste in confronto a quanto si riceve oggi: *el bambín el portava un pupett da zücrú candít*, Gesù Bambino portava un omino o un animaletto di zucchero candito, frutta secca, le immancabili castagne, arance, mandarini, qualche giocattolo, per le bambine quasi sempre una bambola e per i maschietti un cavalluccio di legno o un trenino, un capo d'abbigliamento o delle rudimentali calzature di stoffa: *par Natèl i t daséva quai purtugall, una brènychia d spagnulètt, e pö, sa tü séra furtunú, tü pudéva ricév ènychia na scatra d culór*, per Natale ti regalavano qualche mandarino, una manciata di arachidi, e poi, se eri fortunato, potevi anche ricevere una scatola di matite colorate. Questo per i bambini che durante l'anno si erano ben comportati. Per i più birichini, Gesù Bambino arrivava a mani vuote o quasi: *se ta fét mía l bravu, par Natál ta rivará un sacch da carbún*, se non fai il bravo, per Natale ti arriverà un sacco di carbone, era la minaccia più frequente dei genitori ai figli disubbidienti, che in qualche caso si trovavano sotto l'albero, o accanto al presepe, una bacchetta di nocciolo o di frassino al posto dei tanto attesi regali.



Ecco ad esempio quanto riceveva una bambina per Natale nel 1960, quando molti agetini non erano ancora nati:

2 gennaio

16.

Parlo delle vacanze natalizie

Io le vacanze di
Natale le ho trascorse
molto bene.

I doni che ho ricevuto
sono un astuccio, la
tombola, il gioco dell'
oca, un paio di mu-
tande e i guanti.

Ho ricevuto anche die-
ci franchi e li ho mes-
si nel salvadanaio
per quando sarò
grande.

Il *Bambín*, o se preferite Babbo Natale sembra sia stato quest'anno molto generoso anche con noi orientisti dell'Aget Lugano, che abbiamo trovato lungo il nostro percorso diversi bei regali. Volete sapere quali? Vi verranno svelati i segreti all'assemblea del 8 febbraio, alla quale siete tutti sin d'ora invitati.

Buona vigilia e buon Natale a tutti.

Lidia